

Il volume edito da Puntocapo
L'albanese Visar Zhiti
vince il Premio Camaioire:
compose versi in carcere

Il poeta albanese Visar Zhiti ha vinto il riconoscimento internazionale della 36ª edizione del Premio letterario Camaioire-Francesco Belluomini. Zhiti, presente alla cerimonia, ha ottenuto il premio grazie al suo *Strade che scornono dalle mie mani* (Puntocapo Editrice). Il volume, in edizione bilingue albanese-italiana, rinnova la storia del poeta, «uno dei pochi sopravvissuti al carcere, scontato nelle miniere albanesi

sotto il regime di Enver Hoxha — si legge nella motivazione —, la sua colpa fu quella di aver scritto versi ritenuti tristi, non adatti ad esaltare il governo». Zhiti, anche in carcere, non ha mai rinunciato alla poesia e, non avendo carta su cui appuntare i testi, ha affidato i versi alla memoria sua e di altri carcerati. Il libro ripercorre quegli anni, conclude la motivazione, «senza nessuna vena d'odio». Nel concorso principale, tra i



Il poeta albanese Visar Zhiti

cinque finalisti scelti dalla giuria — composta da Michele Brancate (nuovo presidente dopo la scomparsa di Rosanna Lupi) e da Cinzia Demi, Simone Gambacorta, Federico Migliorati, Renato Minore, Ottavio Rossani e Luigia Sorrentino — la vittoria è andata a Stefano Dal Bianco che, con *Paradiso* (Garzanti), ha avuto la meglio su Sauro Albisani, Luigi Cannillo, Federica Maria D'Amato e Raffaella Fazio.

Circolo dei lettori Dal 24 al 27 ottobre

Identità e origini:
Torino accoglie
il festival Radici

di **Ida Bozzi**

I cambiamenti in corso, in forte accelerazione, destano inquietudine: un festival riunisce autori e saggi per una riflessione sulle origini e le trasformazioni della nostra cultura. È stata presentata ieri la seconda edizione di «Radici, il festival dell'identità (coltivata, negata, ritrovata)», che si svolgerà a Torino, tra il Circolo dei lettori e il Cinema Centrale, da giovedì 24 a domenica 27 ottobre, e tornerà a occuparsi di radici identitarie e rapporto con altre culture, di Occidente e geopolitica, di emigrazione (italiana e piemontese) e di origini.

Il festival, realizzato dalla Fondazione Circolo dei lettori di Torino con il contributo della Regione Piemonte-Assessorato regionale all'Emigrazione, è curato da Giuseppe Culicchia e avrà un'anteprima lunedì 14 ottobre, ospite lo scrittore Michel Houellebecq, che alla disintegrazione dell'identità, personale e collettiva, ha dedicato più di un romanzo (incontro in collaborazione con La nave di Teseo). Un altro ospite internazionale apre il festival, giovedì 24: lo scrittore scozzese Irvine Welsh, che ha narrato il disagio di un Paese e di una generazione, presenta il nuovo *Resolution* (Guanda), in dialogo con Massimo Bocchiola. Al suo *Train-spotting*, diventato un film di Danny Boyle nel 1996, è dedicata, il 24, la prima delle proiezioni quotidiane al Cinema Centrale.

«La prima edizione di Radici — ha spiegato il curatore Culicchia — è stata accolta con grande interesse: segno che una riflessione a partire dal tema dell'identità è oggi più che mai necessaria, alla luce degli interrogativi che pone il nostro tempo in riferimento alle *identity politics*, al nostro rapporto con le radici dell'Occidente, alla cosiddetta *cancel culture* e all'avvento dell'«Ais». Lo ha ribadito Giulio Biino, presidente della Fondazione Circolo dei lettori: «Un festival giovane, alla seconda edizione, ma che già si caratterizza come un appuntamento imperdibile e molto atteso: una serie di incontri e di appuntamenti che ci predispongono al dialogo e all'ascolto».

Vario il programma: giovedì 24, oltre a Welsh, al Circolo saranno ospiti Aldo Ferrari, con il suo saggio *Russia. Storia di un impero eurasiatico* (Mondadori), ed Ernesto Galli della Loggia, che intervverrà sul tema della scuola a partire da *Insegnare l'Italia* (Scholé), in dialogo con Elena Loewenthal; seguono la lettura scenica di Tiziano Scarpa e il concerto di Saba Anglana & Uconsolo. Patrie e radici si affacciano negli eventi di venerdì 25: di piemontesi nel mondo parlerà Davide Gandolfi, di ritorni alle origini discuteranno Federica Manzoni, vincitrice del Campiello con *Alma* (Feltrinelli) e Romana Petri, autrice di *Tutto su di noi* (Mondadori) per chiudere con il trasformista Arturo Branchetti. Tra gli incontri di sabato 26, gli scrittori Tommaso Pincio e Milena Agus, l'imam Idris Abd Al-Razzaq Bergia sul dialogo interculturale, la storia della destra italiana raccontata da Marco Tarchi e Antonio Carioti in *Le tre età della fiamma* (Solferino), la riflessione di Domenico Quirico sui conflitti d'oggi. È domenica 27, filosofi come Maurizio Ferraris e Alain De Benoist, gli scrittori Margherita Oggero, Daniele Mencarelli (autore di *Bruca l'origine*, Mondadori), e Walter Siti sull'evoluzione del corpo nella storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biografie Una galleria di vite celebri di ieri e oggi in «Ritratti» di Elena D'Ambrogio Navone (Castelvecchi)

Agnelli, Gassman, Saint Laurent
Storie di chi lascia un segno

di **Carlo Baroni**

Il libro

● Il libro di Elena D'Ambrogio Navone, *Ritratti. Storie di costume*, è pubblicato da Castelvecchi (pp. 224, € 22)

● L'autrice è imprenditrice, scrittrice



e giornalista. Vive a Torino e ha pubblicato *Il volo del colibri* (Ananke, 2012), *Un camaleonte gentiluomo* (Araba Fenice, 2015), *Voci sospese* (i rumori dell'anima, 2016) e, per Cairo Editore, *Quando un uomo. Biografia di Giuseppe Navone* (2017), *Le notti di Kos* (2019) e *L'ultima nota. Omaggio a Ezio Bosso* (2021), dedicato al musicista scomparso

La vita è l'arte dell'incontro. Le relazioni con gli altri ci fanno ricchi. Persino senza conoscerli. Abbiamo bisogno di modelli da imitare. Senza sentirci inferiori, ma con l'umiltà di riconoscere il valore, i meriti di chi ha lasciato tracce nella storia. O più semplicemente nella nostra esistenza. Ci riempiamo gli occhi con i divi del cinema. Sappiamo che non potremmo mai diventare come loro, eppure diventano un pungolo che ci spinge a cercare dentro di noi il meglio che possiamo dare.

Leggiamo le storie di principesse e sovrani come se fossero una favola. Poi ci accorgiamo che sono come noi e comunque diver-

si. Forse non ci scambieremo di posto per sempre ma un giorno da regnanti a Buckingham Palace magari sì. Se siamo abbastanza onesti da non farci inghiottire dall'invidia sociale o anche solo umana dobbiamo riconoscere che ci sono donne e uomini che possiedono qualcosa in più. E non è solo dentro il portafoglio.

Elena D'Ambrogio Navone ci accompagna davanti ai volti che finiamo per riconoscere quasi fossero dei familiari. Il suo nuovo libro *Ritratti. Storie di costume* (Castelvecchi editore) è un viaggio intrigante tra personaggi di oggi ma anche di ieri. Perché chi ha lasciato anche solo una traccia nel nostro cuore diventa un immortale. Sono nomi che conosciamo tutti, ma in queste pagine scopriamo aspetti che non credevamo. Sono biografie che contengono



New York, novembre 1965, Yves Saint Laurent (1936-2008) con Barbra Streisand (foto Ap)

l'essenziale ma che ci dicono anche qualcosa di più. Sono esercizi di memoria che ci riportano indietro a gustare in maniera diversa un'emozione che pensavamo unica. I protagonisti sono donne e uomini di successo ma c'è spazio anche per riflessioni lontane dal politicamente corretto. Da Vittorio Gassman a Yves Saint Laurent, da Paolo Bonolis ad Alain Delon.

In questo pantheon di celebrità è una scelta azzeccata mischiare chi è ancora sulla ribalta e chi non c'è più. Ma chi davvero «non c'è più»? I divi del cinema vivono le vite degli altri per questo continuano a essere presenti.

Un musicista, un cantante ci lascia in eredità le sue canzoni. E sono commoventi le pagine dedicate a Ezio Bosso. Come a Lucio Battisti. Ogni nota, ogni ricordo è come un affresco che si imprime nelle

nostre pupille. Ci ritornano in mente episodi che pensavamo fossero relegati in un passato del quale non riuscivamo più a trovare le chiavi. E riaffiorano sentimenti che il tempo ha reso più nitidi e più veri.

Pagina dopo pagina si susseguono nomi che scolpiscono periodi indimenticabili. Troviamo le parole per definirli. L'avvocato per antonomasia, Gianni Agnelli, che apre queste biografie originali. È un passo dopo ecco la principessa Kate. Ne parliamo a tavola quasi fossero dei parenti. E ci addoloriamo quando si ammalano e gioiamo

Visti da vicino

Uomini e donne che sono parte di noi, ci raccontano chi siamo e chi vorremmo essere

per le felicità familiari. Come per i personaggi della televisione che restano con noi tutti i giorni. Li criticiamo, però non potremmo mai farne a meno. Sono parte di noi. Ci raccontano chi siamo e chi vorremmo essere. Intercettano i nostri sogni e li fanno diventare reali anche solo con la fantasia.

Elena D'Ambrogio Navone tratteggia con delicatezza e precisione i caratteri di persone di cui pensavamo di sapere ormai tutti i segreti. Senza rivelarci particolari inediti, solo guardandoli da una prospettiva che non avevamo considerato. E allora i loro volti acquistano una luce diversa. Di solito migliore perché sfrondata dai pettegolezzi maligni che accompagnano chi ha avuto successo nella vita. E ce li fa avvicinare. Toccare con le nostre emozioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola domenica Consigli, racconti, giochi nel nuovo numero del supplemento dedicato ai più piccoli

Si parte (e si torna): arriva la «Letturina»

La cover



● Sì, vero nome Simone Albrigi (Verona, 1988), fumettista e youtuber, firma la copertina del nuovo numero della «Letturina»

Un arcobaleno che entra (o esce?) dalla finestra della scuola, e poi gatti, gufi, pianetti, penne, matite, tablet, bambini... È un'esplosione di colori la cover del nuovo numero de «la Lettura delle ragazze e dei ragazzi»: la firma Sìo, il veronese Simone Albrigi, fumettista e youtuber, e apre la porta alla fantasia. La «Letturina» — questo il suo nome «in codice» — è il supplemento che la redazione de «la Lettura» dedica ai piccoli lettori. Realizzato in collaborazione con l'agenzia Book on a Tree di Pterodromia Baccalario, esce con cadenza periodica, quattro volte l'anno: questo

nuovo numero sarà in edicola domenica 6 ottobre insieme al «Corriere» e a «la Lettura» madre e sarà incentrato sul tema del «Ritorno», declinato in tanti modi diversi.

Si torna a scuola, a casa, al

portage, un paginone centrale con il gioco del «Se fossi...», la tradizionale sezione finale di racconti (che questa volta fa tornare bambini alcuni personaggi molto amati nati dalla fantasia di scrittori,



proprio Paese dopo aver vissuto esperienze che ci fanno crescere. Nella «Letturina» autunnale c'è tanto: arrivi e partenze, rimandi epici, consigli su libri, videogiochi, serie tv, musica, manga, re-

fumettisti e creatori di videogiochi). E in questo numero ci siete anche voi, giovanissimi lettori e aspiranti scrittori. Prima dell'estate, infatti, vi avevamo proposto tre incipit d'autore sfidandovi a prese-

quire: avete risposto in tantissimi e un assaggio delle vostre creazioni lo trovate nel numero in edicola domenica. «La Lettura delle ragazze e dei ragazzi» è pensata come strumento utile per bambini e ragazzi (dai 5 ai 13 anni o giù di lì) ma anche per i loro genitori, nonni, insegnanti, educatori, per i bibliotecari e per chiunque abbia il compito di accompagnare i più piccoli nel grande mare dei libri e nel loro percorso di crescita. In ogni numero propone suggestioni, curiosità, mappe, punti di vista diversi da leggere, studiare, riproporre e rovesciare insieme ai bambini e ai ragazzi.